

**PARROCCHIA
SS.MARTINO E
ROSA OGGI...
GRUPPI E SERVIZI**

**GRUPPO
MISSIONARIO
'Carmen Dorigo'**

(titolo)

**“Lo spirito del dire di Sì
alla Provvidenza”**

(sottotitolo)

Nell'agosto del 2018 sei persone (tre di Conegliano e tre di Vicenza) hanno fatto una esperienza in India visitando 3 missioni dei padri Giuseppini. Al rientro, con l'entusiasmo dell'esperienza vissuta, abbiamo cercato di raccogliere i fondi per l'acquisto di un pulmino, come ci era stato richiesto dal padre responsabile dell'orfanatrofio di Chennai nel Taminadu.

Solo con il passaparola e varie testimonianze, a maggio 2019 avevamo quasi raggiunto la cifra per il suo acquisto.

Una nostra parrocchiana, inoltre, aveva espresso il desiderio di sostenere a distanza una bambina indiana.

P. Guglielmo, allora parroco, ci ha consigliate di fondare un gruppo missionario parrocchiale, anche con l'obiettivo di coinvolgere i giovani che a loro volta avrebbero dato la loro disponibilità a visitare le missioni dei padri Giuseppini. In quel momento la pandemia non aveva reso possibile la realizzazione di tale progetto.

Il 05 settembre 2019, giorno che ricorda la S. Madre Teresa di Calcutta, si è svolta la prima riunione ufficiale di nascita del gruppo missionario a cui è stato dato di nome di Carmen Dorigo, una nostra parrocchiana e sostenitrice che è salita al cielo poco dopo il nostro rientro dall'India.

La proposta di adesione al gruppo è stata allargata ad amiche, conoscenti e parrocchiani: a oggi il gruppo conta circa 20 componenti.

Con varie iniziative, in questi 4 anni siamo riuscite a sostenere dei microprogetti che ci sono stati richiesti, non solo in India, ma anche in Sierra Leone e Nigeria e anche sostenere a distanza vari bambini ospiti negli orfanatrofi.

Lo spirito del nostro gruppo, quando ci viene fatta una richiesta, è sempre quello di dire di sì.

Sperimentiamo sempre che anche se non sappiamo come raggiungere l'obiettivo, la Provvidenza, con fantasia, ci ha sempre ispirate e aiutate, tanto che a oggi quanto richiesto è sempre stato realizzato.

ISTITUZIONE MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

(titolo)

“L'Eucaristia, il massimo di tutti i doni, lasciato da Cristo Gesù Signore della Chiesa.”

(sottotitolo)

Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti, richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose. Esso impegna laici o religiosi a una più stretta unità spirituale e pastorale con le comunità nelle quali svolgono il loro apostolato.

Anche questo ministero straordinario richiede una preparazione pastorale e liturgica, nella quale si porrà in luce il vincolo che esiste fra il malato e il mistero di Cristo sofferente, fra l'assemblea radunata nel giorno del Signore e la vittoria pasquale sulla morte e sul male, fra l'effusione dello Spirito e l'annuncio ai fratelli della lieta novella di liberazione e di guarigione.

La Comunione ai malati a partire dalla Messa domenicale è una espressione della presa di coscienza da parte della comunità che anche i fratelli involontariamente assenti sono incorporati a Cristo. **Il servizio dei**

ministri straordinari che reca il duplice dono della Parola e della Comunione eucaristica, se preparato e continuato nel dialogo di amicizia e di fraternità, diventa chiara testimonianza della delicata attenzione di Cristo che ha preso su di sé le nostre infermità e i nostri dolori.

La Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti con l'istituzione "IMMENSAE CARITATIS" del 29 gennaio del 1973, ha dato facoltà agli Ordinari del luogo di scegliere, qualora lo ritengano opportuno, persone idonee come ministri straordinari della Comunione.

L'Eucaristia, il massimo di tutti i doni, lasciato da Cristo Gesù Signore della Chiesa, è un mistero così grande, che esige una conoscenza sempre più approfondita e una partecipazione sempre più viva alla sua sacramentale efficacia di salvezza.

Ai nostri tempi si avverte poi un'esigenza nuova: sempre salva la massima riverenza dovuta a un sacramento così grande, i fedeli vorrebbero che fosse facilitata la possibilità di accostarsi alla santa Comunione, per partecipare più abbondantemente ai frutti del

sacrificio della Messa e consacrarsi con maggiore impegno e generosità al servizio di Dio e della Chiesa e al bene dei fratelli. Ma perché i fratelli possano accostarsi senza difficoltà alla Comunione, è necessaria anzitutto una certa disponibilità di ministri che la distribuiscano.,

Vi sono circostanze diverse nelle quali può mancare la disponibilità di un numero sufficiente di ministri per la distribuzione della santa Comunione:

- durante la Messa, a motivo di un grande affollamento di fedeli;
- fuori della Messa, ogni qualvolta è difficile, per la distanza recare le sacre Specie, a malati in pericolo di morte o quando il numero stesso dei malati, specialmente negli ospedali o nelle case di cura, esige la presenza di un certo numero di ministri.

Perché dunque non restino privi dell'aiuto e del conforto di questo Sacramento i fedeli che, in stato di grazia e animati da buone disposizioni, desiderano partecipare al banchetto eucaristico, il Sommo Pontefice

ha ritenuto opportuno costituire dei ministri straordinari, che possano comunicare se stessi e gli altri fedeli, per un tempo determinato o, se proprio necessario anche in modo permanente, solo a determinate condizioni:

- quando manchino il presbitero, il diacono e l'accollito o ne siano impediti;
- se i fedeli desiderosi di ricevere la santa Comunione sono tanti da far prolungare in modo eccessivo la celebrazione della Messa o la distribuzione dell'Eucaristia fuori dalla Messa.

Il fedele designato come ministro straordinario della comunione deve essere debitamente preparato e distinguersi per fede cristiana e condotta morale. Riceve il mandato secondo il rito previsto dalla liturgia. BREVE CRONISTORIA PARROCCHIALE

La figura di Ministro Straordinario della Comunione compare in Parrocchia nel 1983 quando su attivazione del Parroco pro-tempore padre Angelo MAZZON, con il coinvolgimento dei Catecumeni e dell'Azione Cattolica, vengono proposti i primi fedeli idonei al corso di

formazione tenuto dal Mons. Michele OSSI: ERCOLINI Giovanni – ANTIGA Carla – BRESCACIN Maria – CODURI Luisa – PASINI Ivana – DE PELLEGRIN Liliana e MORETTI VISENTIN Ines.

Nel 1984, al termine del corso i predetti candidati ricevono il mandato ed iniziano il loro apostolato: servizio eucaristico ai fratelli malati e agli anziani, distribuzione dell'Eucaristia durante le S. Messe.

Il servizio, tuttora attivo, può essere richiesto contattando l'Ufficio Parrocchiale.

Negli anni '90 l'allora parroco padre Silvano CAZZOLA attiva il servizio eucaristico per gli ammalati ricoverati presso l'Ospedale di Conegliano. Iniziano il servizio DIANA Patrizia e ZORC Daria, sostituita alla scomparsa da MARRA Pantaleo

Con l'arrivo della pandemia COVID-19 il servizio è stato soppresso.

GRUPPO FAMIGLIE “ADRIANO PIZZOLATO”

(titolo)

“La Famiglia come fulcro di trasmissione della Fede”

(sottotitolo)

Il gruppo nasce nel 2014 da alcune coppie i cui figli frequentavano il catechismo a 4 tempi in preparazione della Prima Comunione. Il catechista era Adriano Pizzolato che insieme al Parroco Don Guglielmo Cestonaro vollero fortemente questo gruppo. Il loro scopo era di portare la catechesi nelle famiglie fulcro della trasmissione della fede.

Adriano ci ha seguiti fino alla fine del 2019 quando purtroppo si ammala di tumore che lo strappa

ai suoi cari il 14 gennaio del 2020. Da allora continuiamo nel suo ricordo.

Nel tempo si sono unite altre persone e attualmente nel gruppo ci sono circa una decina di famiglie di varie tipologie: coppie sposate, separate, vedove.

Ci troviamo una volta al mese per confrontarci su temi legati alla famiglia e all’educazione cristiana dei figli.

Ci impegniamo in parrocchia in varie iniziative, come prima attività abbiamo raccolto fondi per le suore di clausura del Monastero di San Giacomo di Veglia, abbiamo fatto offerte per le Missioni Giuseppine in Africa, supportiamo le attività per la comunità parrocchiale, collaboriamo nel cammino di preparazione al matrimonio cristiano.

Il gruppo è aperto a tutte le persone che lo desiderano.

CAMMINO NEO CATECUMENALE

(titolo)

**“Riscoprire il proprio
battesimo ... per poi
inserirsi nella realtà
parrocchiale”**

(sottotitolo)

Il Cammino Neocatecumenale è nato in Spagna verso la metà degli anni 60 del secolo scorso per iniziativa di un laico, pittore e artista convertito. L'esperienza è arrivata a Roma nel 1968. **Nella nostra parrocchia è presente dal 1979 per iniziativa di P. Giuliano Pini** e accettata dal Parroco di allora P. Angelo Mazzon. Ha continuato la sua presenza con tutti i parroci succeduti: P. Giorgio Saccon, P. Silvano Cazzola, P. Paolo Rappo, P. Giacomo Berti, P. Aldo Cornale, P. Guglielmo Cestonaro, P. Giuseppe Menzato e con l'attuale P. Sandro Girodo.

A questo cammino partecipano persone provenienti non solo da questa parrocchia ma anche da parrocchie limitrofe del

coneglianese o da altri paesi come Pieve di Soligo, Cison di Valmarino, Follina ecc. Tanti sono stati coloro che hanno ascoltato le catechesi e che attualmente frequentano la comunità.

Il Cammino Neocatecumenale trova il suo fondamento nell'ascolto costante della Parola di Dio, della celebrazione in comunità dei sacramenti (eucaristia e sacramento della riconciliazione) e di un incontro comunitario una volta al mese.

Il carisma di questo cammino consiste nella riscoperta del proprio battesimo, sulle orme del catecumenato dei primi secoli, per inserirsi, poi, nella realtà parrocchiale per la evangelizzazione e la catechesi.

Suor Mariapaola

(titolo)

...sono venuta a conoscenza del Cammino Neocatecumenale... Sono entrata un po' per curiosità, non conoscevo, ma avevo pensato che potesse essere una cosa buona per la mia vita.

(sottotitolo)

Sono suor Mariapaola Dal Zotto, monaca di clausura del Monastero Cistercense dei santi Gervasio e Protasio di san Giacomo di Veglia - Vittorio Veneto.

Ho vissuto parecchi anni nella parrocchia dei Santi Martino e Rosa di Conegliano e per questo mi è stata richiesta una testimonianza di questo periodo della mia vita, sperando possa esservi utile.

Dalla nascita fino ai 22-23 anni la mia parrocchia era il Duomo. Lì ho ricevuto il Battesimo, ho fatto la prima Comunione e sono stata cresimata (da papa Giovanni

Paolo I, Albino Luciani!). Per molto tempo pur avendo cambiato casa e quindi parrocchia, ho continuato a frequentare il Duomo anche perché facevo parte della corale che non volevo proprio perdere! Ho fatto parte del coro per circa 40 anni! Mi piaceva tanto cantare. Avevamo un maestro (don Angelo, il cappellano) che era straordinario e le nostre Messe erano molto, molto curate e apprezzate da tutti!

Dico questo perché dei parroci di san Martino di allora, non ricordo neanche il nome. Era mia mamma che frequentava la parrocchia per cui io non conoscevo i preti.

Nel 1990 sono venuta a conoscenza del Cammino Neocatecumenale. In tutta la Diocesi di Vittorio Veneto, era solo nella parrocchia di san Martino che si poteva seguire questo movimento. Sono entrata un po' per curiosità, non conoscevo, ma avevo pensato che potesse essere una cosa buona per la mia vita.

Lì ho conosciuto parecchi Padri: don Silvano, don Otello, don Luigi, don Mario Solero e... (erano due), don Paolo Rappo, non ricordo tutti i cognomi, e altri di cui mi

sfugge il nome. C'era anche don Pierangelo e don Adriano. Molti di questi seguivano il Cammino, erano i nostri presbiteri per cui con loro ci sono sempre stati buoni rapporti. Grazie al Cammino ho iniziato a frequentare, non sempre, ma spesso, anche le celebrazioni eucaristiche. Mi riserbavo sempre la facoltà di andare in Duomo quando il coro era chiamato in causa... Quando sono entrata in Monastero, a marzo del 2001, il parroco era padre Giacomo Berti.

Oltre ai sacerdoti non posso dimenticare tanti fratelli e sorelle del cammino Neocatecumenale che mi hanno aiutato a crescere spiritualmente nella fede. Il grande capo: Paolo Bazzacco. Quella domenica di ottobre del 2000, quasi al termine della convivenza, quando Paolo si è alzato per le chiamate dicendo: **"C'è qualcuna che vuole entrare nel monastero di clausura?"**, mi sono alzata come ci fosse stata una molla nella sedia e nessuno credeva fosse vero: proprio tu? Ma, sei sicura? È stato l'inizio di un cammino che solo dopo due mesi mi ha portato qui, in questo Monastero dove la mia vita ha subito certo un radicale

cambiamento, ma solo in positivo.

Oltre a Paolo devo ricordare Anna Maria, Marino e Lucia, Emanuela e Nelso, Antonia, Elda, Maria Teresa e Giovanni (grazie a loro abbiamo in comunità tre sorelle ugandesi!), Michela, Elena, Sergio e Edi e tanti altri che non posso dimenticare.

Cosa dire se non un grazie al Signore che mi ha condotto su vie che mai avrei pensato di percorrere. Il mio sogno era, terminato il lavoro e arrivata la pensione, di viaggiare, ma il viaggio è stato molto breve: da Conegliano a San Giacomo di Veglia. Sarei potuta arrivare fin qua anche a piedi! Grazie della pazienza che avete avuto leggendomi. Assicuro la mia preghiera per tutti.

Suor Mariapaola

AMICI SPORTIVI SAN MARTINO

(titolo)

**“...creare comunità ...con
momenti di sano
divertimento e amicizia”**

(sottotitolo)

Il gruppo Amici Sportivi San Martino fu fondato nel 1977 e da allora opera nella Parrocchia Santi Martino e Rosa.

NASCE CON LO SCOPO DI FAVORIRE MOMENTI DI AGGREGAZIONE: creare Comunità offrendo ai parrocchiani e all'intera cittadinanza momenti di sano divertimento e amicizia.

^^^^^^^^^^

L'associazione oggi è composta da circa 50 soci di diverse età con Presidente il Parroco. L'organo decisionale è costituito dal Consiglio Direttivo che conta 9 componenti le cui scelte vengono poi portate a conoscenza di tutti i soci tramite la convocazione dell'Assemblea generale.

LE NOSTRE PRINCIPALI ATTIVITÀ:

☐ **FESTA DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO:** è la “festa” della Parrocchia dove accanto ai momenti di intrattenimento e divertimento anche per i piccoli, è presente la degustazione di specialità a base di pesce. Momenti di preghiera riguardanti la Famiglia Murialdo con la celebrazione di una Santa Messa in occasione degli anniversari di matrimonio, incontri di catechesi, ecc. La manifestazione si svolge nel mese di Maggio per un periodo di 2/3 fine settimana consecutivi.

☐ **CONEGLIANO PEDALA:** è tra le principali attività del gruppo che nel 2019 è arrivata alla sua 41° edizione. Fu ideata dal Murialdino Don Giuliano Pini che allora sollecitò la Commissione Tempo Libero della Parrocchia. Un evento che coinvolge l'intera cittadinanza e funge da richiamo anche per persone che arrivano da molto distante (sono state premiati anche partecipanti da oltre oceano). Si tratta di una gita ciclo-turistica non competitiva che attraversa oltre che Conegliano anche alcuni Comuni limitrofi. La manifestazione partì per la prima volta con 150 partecipanti per raddoppiare poi ad ogni anno e arrivare ad un

picco di 4800 persone. Normalmente ora il numero di iscritti ufficiali per manifestazione oscilla tra le 800 e 1000 unità.

☒ **FESTA DI SAN MARTINO:** nel giorno di San Martino si celebra la Santa Messa alla fine della quale tutti i parrocchiani sono chiamati a continuare i festeggiamenti con una castagnata organizzata nel patronato. La serata si conclude, all'interno dei locali della parrocchia, con l'esibizione di due cori. Il palco vede esibirsi come ospite fisso l'ormai famoso Corocastel di Conegliano, con accanto un coro ospite ogni anno diverso.

☒ **Collaborazione nell'organizzazione del GREST ESTIVO della Parrocchia per i ragazzi.**

☒ Partecipazione alla FESTA DELLE ASSOCIAZIONI organizzata dal Comune di Conegliano.

☒ **Il gruppo aiuta economicamente i missionari giuseppini partiti proprio dalla nostra parrocchia, in particolare :** Don Giuliano Pini, Don Luigi Cencin, Don Pierangelo Valerio.

Altre attività svolte in passato

☒ **SCAMPAGNATA DEL LUNEDÌ DI PASQUA:** è un altro momento di comunione e di unione di tutta la famiglia e della comunità. Ci si ritrova in un casale in località Framos nel comune di Cordignano. La giornata viene aperta con la celebrazione della Santa Messa. Vengono organizzate grandi grigliate per pranzo e giochi, anche tradizionali, nel pomeriggio per grandi e piccini. È la giornata dedicata all'aggregazione, nella quale i grandi e piccini comunicano con chi siede accanto.

☒ **FESTA DI SANTA ROSA:** si collabora con la Parrocchia in occasione del giorno di Santa Rosa, organizzando un piccolo rinfresco al termine della Santa Messa.

Il coro parrocchiale

Nicola De Pellegrin

Claudio Mineo

(titolo)

Con gioia al servizio della comunità

(sottotitolo)

La mia esperienza al coro di San Martino parte dagli anni 80, quando ancora un ragazzino pieno di sogni e iniziative mi adoperavo insieme ad altri amici per dare un servizio alla parrocchia. In quegli anni al coro suonavo la chitarra, insieme a Roberto Rigo, Dimitri Zago, Carlo Vanzella, Roberto De Pellegrin, Luca Aliberti e altri ragazzi. **Le prove si facevano in cortile e duravano 5-6 ore, era sempre una festa e finiti i canti della messa si continuava a suonare fino alla sera.** Il coro era molto numeroso, non c'era il problema di sapere chi dovesse esserci alle prove o domenica alla messa; non avevamo i cellulari per organizzarci, eravamo prima una

compagnia di amici e il patronato era il nostro punto di ritrovo; quindi, si sapeva che seduti sulle panchine a qualsiasi ora del giorno e di ogni giorno avremmo trovato qualcuno. **Io abitavo a 50 metri dal patronato, avevo la finestra del soggiorno che guardava il cortile e ricordo mia mamma che aveva proposto di mettere un letto in qualche stanza per me, perchè ero più a San Martino che a casa.** Le chiavi del patronato le avevamo noi. Per circa vent'anni siamo stati uno dei cori più invidiati della città, perchè eravamo numerosi e fantasiosi...Dopo tutti questi anni ho sentito il momento di ricavarmi una pausa e il coro è stato preso in mano da Claudio Mineo e Federica che hanno saputo portar avanti il servizio con maestria.

Quando mio figlio Tommaso è diventato grande e ha partecipato al catechismo a San Martino ho sentito il bisogno di rimettermi in gioco, prima per cercare di partecipare attivamente alla messa poi per dargli un esempio concreto di vita Cristiana. Da allora mi sono messo a disposizione per dirigere il coro, con Claudio e Carlo alle chitarre, Elisabetta al flauto e poi

Benedetta al violino e coinvolgendo mio figlio Tommaso a suonare il cajon. I primi anni, prima del Covid, sono stati bellissimi e ho assistito al ritorno in parrocchia di tante persone che si erano allontanate dalla messa e da San Martino, che mi hanno riferito che sono tornati anche per il nostro coro. E' stata una bella iniezione di positività e di stima che tutt'ora mi fanno andare avanti.

Durante il covid non è stato facile, perchè cantare con le mascherine e nel retro altare ci ha a volte scoraggiato; inevitabilmente alcune persone le abbiamo perse e ad oggi siamo un pò in difficoltà nel trovare nuove persone, ma teniamo duro e siamo certi che il coro tornerà a splendere ancora di più.

Il lavoro che stiamo portando avanti è sempre frutto di una grande gioia e passione che ci ha accompagnato fin da piccoli;

Cantare insieme e vivere la messa in questo modo è vita, condivisione e amicizia.

Nicola De Pellegrin

Nel 1999 mi era stato chiesto di animare la messa.

Quando sono arrivato a San Martino c'erano due ragazzi (Gianpaolo Lot e Luca Corvino) che animavano la liturgia, Gianpaolo dopo poco tempo ha lasciato per andare a fare una esperienza di noviziato dai Giuseppini e io e Luca abbiamo continuato.

Pian piano ho coinvolto qualche giovane e ho chiesto a dei genitori se volessero darci una mano nell'animare la liturgia, richiesta che hanno accolto con entusiasmo.

Nel 2013 con l'arrivo di don Guglielmo il coro si rinforza con il ritorno di Nicola e Carlo e da allora collaboriamo per rendere la liturgia più bella e viva.

Claudio Mineo

Gruppo giovani (2004 – 2014)

(titolo)

**“...cercare di fare un
cammino cristiano con i
giovani sui passi del
Murialdo”**

(sottotitolo)

Nel 2004 quando è arrivato don Sergio Lucchini nella nostra parrocchia, mi sono reso disponibile per dare una mano nella pastorale giovanile.

Insieme a don Sergio e ad un pugno di altri giovani abbiamo cominciato a fare degli incontri settimanali con i giovani del post cresima e delle superiori, per cercare di dare loro un cammino Cristiano.

Mentre quelli dai 18 anni in su venivano aggregati al gruppo educatori che anch'esso settimanalmente si riuniva per un momento di preghiera e formativo guidato da don Sergio.

**Abbiamo fatto tanti campi-
scuola (Dont – Gavazza – Framos)**

**Sempre cercando di trasmettere
la gioia e il carisma del Murialdo.**

Anche dal 2010 al 2014 con l'arrivo di don Manuel abbiamo cercato di dare lo stesso servizio.

Claudio Mineo

NOTIZIE DALL'ORATORIO DAL 2013 A OGGI

(titolo)

**Da un piccolo gruppo di
chierichetti fino ai
bellissimi colori del
nuovo Oratorio**

(sottotitolo)

Nel 2013 una cinquantina di ragazzi del catechismo hanno accolto l'invito del nuovo parroco, Don Guglielmo, di fare il servizio di chierichetti sotto la guida di Leonardo che aiutato da Camilla e Stefano hanno cercato di coinvolgere sempre di più questi ragazzi non solo per la Messa domenicale. Abbiamo partecipato al palio dei chierichetti della nostra diocesi organizzando momenti di preghiera aperti a

tutta la parrocchia e ascoltando la testimonianza delle suore di clausura di San Giacomo di Veglia. Si è costituito così un primo gruppo medie composto proprio dai chierichetti di prima media. **I ragazzi con Leonardo Stefano e Camilla si trovavano ogni quindici giorni affrontando argomenti di interesse che li potessero aiutare nella crescita alla luce della Parola di Dio.** Qualche anno dopo arrivò anche don Piero Cailotto che diede un bel contributo a questo gruppo con la sua presenza, e col suo saper stare con i ragazzi. Don Piero era voluto bene dai ragazzi. Nel 2015 questo gruppo divenne l'unico dell'oratorio poiché altri gruppi giovani presenti si erano sciolti con la partenza di don Manuel. Non essendoci Giuseppini abbastanza giovani Don Guglielmo e don Piero chiesero a noi laici di seguire, per quanto ci fosse possibile, l'oratorio, quindi anche il Grest. **Esperienza che ci diede la possibilità di incontrare famiglie, adolescenti e giovani, dandoci così l'opportunità di coinvolgere altri giovani nei gruppi già presenti in oratorio durante l'anno, con cui si facevano campi scuola, momenti di preghiera si ascoltavano testimonianze...**

Nell'aprile del 2016 con un gruppetto di 11 ragazzi e 5 educatori abbiamo partecipato al giubileo dei ragazzi tenutosi a Roma. L'unica parrocchia in tutta la diocesi ad aver partecipato. **Queste piccole esperienze ci hanno portato ad oggi all'arrivo del nuovo cappellano e adesso anche parroco, Padre Sandro Girodo, che con entusiasmo ha preso le redini dell'oratorio dando un colore diverso.**

Leonardo

BREVE STORIA CENTRO CARITATIVO CONEGLIANO CENTRO STORICO

(titolo)

**“...Rendere le nostre
comunità sempre più
attente alle varie forme
di povertà”**

(sottotitolo)

Il Centro Caritativo dell'U.P. Conegliano — Centro Storico (parrocchie: Costa, Duomo, S. Martino, S. Rocco) è nato nell'aprile del 2014, al quale si è aggiunta, nel 2016 la parrocchia di S.M. delle Grazie.

Il Centro si è costituito, innanzitutto, grazie alla sensibilità dei nuovi parroci di allora: don Bruno Daniel, don Alberto Basso e padre Guglielmo Cestonaro. Si colse subito il desiderio dei nuovi parroci di dare un ruolo significativo all'U.P.. Vi era certo anche lo stimolo del nuovo direttore diocesano della Caritas, don Roberto Camilotti (nominato nel dicembre 2012) che aveva dato indicazione per la costituzione di Centri di Ascolto di U.P.. Indicazione, peraltro, già assunta in forania dall'U.P. di S. Vendemiano e da quella di Conegliano Ovest, con la costituzione del Centro Madre Teresa.

Comunque, il desiderio dei parroci trovava subito un positivo riscontro nella piena disponibilità dei laici impegnati nell'area Caritas delle rispettive parrocchie. Poi, fu gioco forza, doverne individuare la collocazione nella parrocchia dei

SS. Martino e Rosa, poiché la sola con disponibilità logistiche. Peraltro, in essa era già operativo da qualche decennio un Centro Distribuzione Alimenti, gestito dalla S. Vincenzo parrocchiale, allora, appena tramutatasi in Caritas Parrocchiale.

L'avvio del Centro Caritativo

Due le operazioni preliminari all'avvio del Centro Caritativo.

Innanzitutto, la formazione degli operatori. Questa è consistita in 2 incontri con il direttore Caritas don Roberto Camilotti, riguardanti le motivazioni evangeliche della carità; quindi, in 3 incontri con esperti di "relazioni ed animazione".

In secondo luogo, ci fu la promulgazione di uno Statuto, più precisamente di "Linee guida per l'istituzione di un Centro Caritativo dell'U.P." e di un Regolamento per il Centro di Ascolto.

Ci pare significativo qui richiamare sinteticamente queste linee guida.

1) Il Centro si propone, innanzitutto, di svolgere un'opera

educativa per rendere le nostre comunità sempre più attente alle povertà

2) Il Centro si propone di stimolare le parrocchie ad impegnarsi nell'ascolto dei vari bisogni, quindi, di provvedere alla raccolta delle necessarie risorse, sia alimentari che economiche.

3) Il Centro opera in collaborazione con le altre realtà attive di ambito nel territorio (forania, diocesi, associazionismo, Servizi Sociali Comunali)

Il Centro si articolerà:

a) Centro di Ascolto, per accogliere le persone bisognose ed individuarne le possibili risposte

b) Servizio Distribuzione Alimenti (reperimento, magazzinaggio e distribuzione)

c) Centro Diurno, finalizzato all'accoglienza e animazione di bambini, ragazzi, giovani e donne immigrate, per offrire risposte ai loro bisogni educativi, formativi e di sostegno al processo di emancipazione ed integrazione (ad oggi quest'attività di servizio, sospesa per il Covid, è svolta

autonomamente dalla Parrocchia di S. Martino)

Gli operatori

Gli operatori del Centro di Ascolto all'inizio erano 10, ora, al netto di varie defezioni avvenute, sono diventati 15. A questi bisogna aggiungere anche i 2-3 che operano prevalentemente per la distribuzione e la tenuta del magazzino, nonché i 2-3 soggetti, più o meno occasionali, per le operazioni di scarico e magazzinaggio.

L'attività

Il servizio di Ascolto é centrale nella nostra attività, e fino alla Pandemia, si svolgeva con il libero accesso di chiunque ne avesse bisogno. Il Covid e l'osservanza scrupolosa delle conseguenti norme igieniche hanno consigliato di condizionare l'accesso ad un previo appuntamento. Per questo abbiamo un numero di cellulare del Centro affisso all'ingresso e nelle bacheche parrocchiali. **La normale attività di ascolto, prevista ogni giovedì pomeriggio, è presieduta a turno da due volontari.** Oltre agli "ascolti" del giovedì, e sempre con la stessa modalità, si svolgono altri

"ascolti" durante la settimana, se necessario, o comunque se ritenuto opportuno.

L'attività di distribuzione, normalmente prevista due volte al mese, con l'avvento pandemico ha subito dei mutamenti.

Innanzitutto, il ritiro del gruppo ex S. Vincenzo (data la avanzata età) è stato sopperito dalla generosa disponibilità di diversi operatori dell'ascolto, impegnati ora anche in una distribuzione mensile, di borse decisamente più abbondanti, consegnate in termini scaglionati per l'intera giornata. Ciò, naturalmente, previa comunicazione telefonica degli orari agli assistiti, da parte dei volontari.

Aumentati gli assistiti

Crediamo giusto far notare che all'inizio dell'attività (2014) ad oggi, si è visto incrementarsi il numero degli assistiti. Per il ritiro degli alimenti i nuclei famigliari sono passati da circa 50 agli attuali 70/80. Pure le richieste di aiuto economico sono decisamente aumentate, in particolare per il pagamento

delle varie utenze ed il canone di affitto.

Il reperimento delle risorse

Qualche informazione riguardo al reperimento delle risorse.

Quelle alimentari hanno una pluralità di provenienza: dal Banco Alimentare di Udine, presso il quale provvediamo al ritiro mensile, dovendo però rilevare che quantità e composizione dei conferimenti sempre meno soddisfano le esigenze; dalle parrocchie, con conferimenti contenuti e non sempre costanti, anche se

incrementati da raccolte straordinarie in Avvento e Quaresima; da iniziative presso Supermercati e, ovviamente, da acquisti integrativi spesso di una certa entità.

Quelle economiche, provengono da contributi delle parrocchie, da qualche iniziativa di vendita di dolci e, soprattutto da versamenti di privati.

Spiritualità e formazione

E' giusto evidenziare che pur essendo sempre presente il bisogno di curare spiritualità e formazione degli operatori, queste dimensioni non sono state facilmente programmabili.

Certo abbiamo realizzato dei momenti, riguardanti questi aspetti, ma decisamente ancora insufficienti rispetto alle esigenze che il ruolo richiede.

La comunicazione

Infine, è da evidenziare che si è cercato di curare anche la comunicazione e l'informazione nelle parrocchie, riguardo all'attività del Centro, che però crediamo debbano maggiormente qualificarsi anche per meglio adempiere ai propositi contenuti nelle linee guida sopra citate.

SOSTEGNO SCOLASTICO

(titolo)

Solidarietà vincente sui banchi di scuola!

(sottotitolo)

Era il 2015, anzi no. Era prima. L'idea di poter aprire una finestra in parrocchia, sulla quale si potevano affacciare quanti erano in difficoltà sui banchi di scuola elementare, media e superiore, era nata prima. **Con gli amici della Caritas e in seno al Consiglio di istituto era nata un'idea di accoglienza e sostegno per i soggetti più deboli sul piano scolastico.** Poi non se ne fece nulla per vari motivi, burocratici e non. **Ma lo spirito del Murialdo ormai aleggiava sulla parrocchia di san Martino e Rosa e l'idea prese corpo appunto nel 2015, con una squadra di volontari tra insegnanti effettivi, docenti in pensione, maestre elementari e anche tanti giovani studenti del liceo scientifico Marconi, disponibili a dare un aiuto nel pomeriggio tra un compito e un'interrogazione.** La macchina del sostegno scolastico era finalmente partita, e l'entusiasmo

segnò le prime lezioni, ma anche tutte le altre fino alla fine dell'attività didattica. Tanti volti, tante storie, tanta vita. Ora potrei ricordare Giuseppe, Vittorino, Michele, Bianca, Maria e tanti altri amici che da quella volta hanno onorato la loro missione di volontari, ma rischierei nell'elencarli tutti di dimenticarne qualcuno. E sarebbe un errore imperdonabile, perché tutti hanno dato sempre il meglio sostenendo durante i pomeriggi settimanali tantissimi ragazzi. E poi non solo doposcuola ma anche gioco in cortile o nelle sale interne della parrocchia tra scacchi dama e ping pong. A parte il biennio del COVID durante il quale anche le lezioni scolastiche sono state sospese o programmate in video, l'afflusso è sempre stato costante. **Numeri? Con esattezza non saprei dire, ma meno di duecento no di sicuro.** La stima è sicuramente per difetto. **Soprattutto sono stati accolti tanti ragazzi stranieri di seconda o terza generazione che hanno manifestato più carenze nelle materie curricolari.** Mai ci siamo arresi anche quando qualcuno, in buona fede (insomma...), ci ha fatto tribolare. **Ma si è cercato sempre di mettere in pratica l'insegnamento del Murialdo,**

amico fratello e padre dei giovani. Il suo carisma ci ha motivato, e ciascuno col suo contributo ha messo a frutto i talenti che Dio gli ha dato. Ad maiorem dei gloriam.

Dino Benacchio

Catechismo oggi

(titolo)

percorsi di animazione alla fede per genitori e ragazzi...

(sottotitolo)

Noi che facciamo catechismo, partiamo da questo presupposto: **tutta la comunità cristiana si dedica alla trasmissione della fede dei bambini della parrocchia e non solo noi!!!** Sicuramente i principali educatori e quindi "primi catechisti" alla Fede sono i genitori. Per questo cerchiamo di curare un costante dialogo tra i genitori, catechisti e parroco. Stiamo cercando di crescere tutti quanti nella consapevolezza che il catechismo non ha la funzione di condurre i ragazzi ai sacramenti (perché in effetti fatto il sacramento allora che ci sto a fare

in parrocchia???) ma di far conoscere il messaggio meraviglioso di Gesù e come possa diventare il nostro modo di vivere. **Ogni gruppo di bambini non è diviso per età o appartenenza a una classe scolastica, ma in base al percorso che si è già fatto nella fede.** Ed ecco allora l'anno del Seme (all'inizio) l'anno del tesoro (della Misericordia) della festa, della Bussola, dei Talenti (quando si diventa preadolescenti) del vento e del Mondo (quando siamo chiamati a stare nelle realtà quotidiane con il colore del Vangelo vissuto).

La caratteristica fondamentale e pedagogica dello svolgimento degli incontri catechetici con i ragazzi è che si parte tutti i gruppi insieme. Si utilizza lo scopo ludico dell'oratorio, con giochi al bigliardino, ping-pong, basket, calcio che crea una prima forma di comunione, per poi riunirsi insieme al parroco sentendosi comunità in cammino come e con Gesù. **Ogni incontro parte da un tema di vita, a misura di bambino, introdotta dal parroco, per poi proseguire nei piccoli gruppi, ognuno con i propri catechisti, durante il quale si semina la parola del Vangelo** che

illumina quel tema, e lì si rielabora con una attività, un cartellone, un canto, un disegno, in cui anche ci sono i Sacramenti, ma non sono l'unica meta da raggiungere, quanto la bellezza di tutto il messaggio di Gesù. **Insieme alle famiglie ci coinvolgiamo per celebrare la Messa domenicale, punto di partenza e culmine del cammino della fede,** invitando a vivere i tempi forti come il Triduo Pasquale e le grandi festività partecipando alle celebrazioni, dove ciascuno può essere protagonista svolgendo diversi utili servizi. Noi catechisti, attenti alla sensibilità dei bambini, negli incontri settimanali proviamo ad aggiornare i passi del Vangelo perché sia vivibile, Vangelo che viene loro donato nel primo anno di catechismo e che si legge con frequenza con loro. E nelle giornate speciali dei ritiri fatti prima dei sacramenti, insieme, ragazzi e genitori attraverso gioco, riflessione, preghiera ed attività cerchiamo di approfondire la nostra relazione vitale con Gesù.

Vediamo in questi incontri la gioia, il buon umore, la creatività dei bambini che ascoltano con fiducia il Vangelo e sono contenti di tradurlo in fatti concreti come,

ad esempio, la visita fatta agli anziani della parrocchia prima di Pasqua portando loro in dono l'ulivo e un dolcetto, o lo spettacolo Natalizio offerto a tutti i nonni sempre per farli sentire amati e importanti per la comunità, oppure preparando pasti per chi non ha da mangiare insieme alla comunità di S. Egidio; siamo andati insieme al cimitero per portare un fiore alle persone che non hanno più nessuno che li ricorda; abbiamo raccolto regali per i bambini delle famiglie assistite dalla Caritas e fondi per gli amici terremotati della Siria con cui siamo gemellati. **E poi ci sono i momenti in cui famiglie, ragazzi e noi catechisti viviamo la comunità:** la festa di Holywin (di tutti i santi), la castagnata, la Festa di san Giuseppe con i giochi dei ragazzi con i papà, il Carnevale e la Festa della Vita e così via. Infine, ad imitazione di Gesù che era spesso a banchettare con i discepoli, si cerca di suggellare i vari momenti della vita comunitaria condividendo un momento di agape, di gioia e di festa dove ognuno prepara qualcosa di buono da mangiare in comunione con tutti. anche così si cresce per diventare una sola e ben unita famiglia come vuole Gesù e desiderava il Murialdo.

Francesca e Chiara

Solidarietà – volontari di San Egidio

(titolo)

Amare gli ultimi e sentirsi insieme una grande famiglia

(sottotitolo)

Sono una catechista e faccio parte della Parrocchia di San Martino e Rosa nella quale ho conosciuto brave persone e dove sempre di più vedo accrescere nuovi gruppi con l'intento di donarsi agli altri... Vorrei parlare in particolare di quello che è nato circa 2 anni orsono, grazie all'influenza del nostro parroco Padre Sandro, il quale ci ha parlato e fatto conoscere il servizio dei volontari di San Egidio, verso i (Senza fissa dimora,) che sono persone in difficoltà nella zona di Conegliano e dintorni. Così assieme a gruppi di preadolescenti, adolescenti, genitori, insomma intere famiglie, sempre sotto la guida del Don e dei volontari, abbiamo organizzato prima di tutto una raccolta di beni di prima necessità

come la preparazione di panini in delle buste contenenti bevande, frutta ,dolciumi ecc.. e **poi abbiamo creato delle piccole squadre, ognuna delle quali andava di sera a trovare e a consegnare agli amici in difficoltà, questo piccolo gesto di solidarietà,** comprese anche coperte che loro gradivano enormemente, ma soprattutto, apprezzavano la considerazione e la compagnia dei bambini e ragazzi... (Purtroppo sono persone che dovendo vivere una realtà "dura e diversa dalla nostra, spesso sono il rifiuto della società, ecco perché per loro è una gioia quando i nostri ragazzi e membri della parrocchia si sono avvicinati a loro ... Sicuramente anche i nostri piccoli volontari si saranno arricchiti da queste piccole esperienze e incontri con queste persone, perché' hanno ascoltato i loro racconti, toccato con mano la loro dura realtà, come chi dorme all'addiaccio, dietro i supermercati o sui cartoni o su di una piccola coperta. Che dire, anche a me ha colpito tutto questo, tanto che sono divenuta una volontaria di San Egidio anch'io, partecipo alle serate di preghiera e distribuzione pasti, e così facendo ho avuto la bella opportunità di conoscere meglio

gli amici in difficoltà. **Secondo me sono molto simpatici e rispettosi, nonostante il difficile bagaglio quotidiano, e la frase che più mi ha colpito di tanti di loro, è che oltre a ringraziare per i pasti che gli vengono distribuiti, quello che apprezzano di più è l'amore e dedizione con cui vengono trattati,** si sentono di famiglia. Poi ho potuto partecipare alle cene in loro onore, organizzate da San Egidio una volta al mese, e anche nel periodo delle Sante festività, dove tutti si adoperano cucinando e sistemando le tavolate e poi il bello è sedersi a tavola affettuosamente con loro come una grande famiglia... La nostra Parrocchia pure si è adoperata ben due volte ad organizzare due cene coi fiocchi, per gli amici in difficoltà, dove non mancava nulla, c'era condivisione nel preparare i pasti, per poi servire a tavola e poi dare l'ospitalità meritata sedendosi a tavola con loro e cenando assieme, nell'aria c'era allegria e sana condivisione e queste persone non finivano più di ringraziare. Poi il servizio della nostra Parrocchia di San Martino e Rosa è continuato con la formazione del gruppo famiglie, circa 41, che a turno, ogni mercoledì preparano a casa dei pasti caldi e poi portano a San

Egidio e assieme ai volontari, dopo la preghiera, andranno a consegnare agli amici in difficoltà, qualcuno dei quali si apposta vicino i Frati Cappuccini, in attesa del pasto caldo, che per loro è un (Dono) ... altri si andranno a trovare in giro a Conegliano e dintorni.... **Il servizio di aiutare chi è in difficoltà arricchisce il cuore, e mi auguro che piano piano, sempre più persone si avvicinino a tutto questo, da una piccola gocciolina di ognuno di noi , può nascere un grande mare ... Un mare di amore!!!**

Rosy

IL COLLEGIO IMMACOLATA

(titolo)

San Giuseppe come punto d'incontro tra Don Bosco e Leonardo Murialdo

(sottotitolo)

Il Collegio Immacolata delle Figlie di Maria Ausiliatrice sorse a Conegliano nel 1897 con la presenza di 6 suore, guidate dalla

direttrice Sr Clelia Genghini. **Fu proprio grazie a lei e alla sua devozione, che nel maggio del 1905 il Collegio donò una bella statua di San Giuseppe, in legno, alla parrocchia di San Martino.** Il parroco di allora, Don Vincenzo Botteon, ne rimase molto contento e così tutti i parrocchiani.

“Cosa singolare, si venne poi a sapere da antichi documenti conservati in municipio, che nel punto scelto per collocarla esisteva in anni lontani l’altare eretto a San Giuseppe da una Confraternita di artigiani. E non meno singolare il fatto, che molti anni più tardi, la chiesa venisse affidata ai Religiosi Giuseppini; per cui a Conegliano si disse – ricordando il culto promosso da Madre Clelia – che era stata lei ad aprire la strada al Santo nella parrocchia di San Martino”. (dal libro Madre Clelia Genghini – pagg. 156-157 di Sr G. Capetti)

Nel corso degli anni, molte suore del Collegio offrirono la loro presenza e competenza come catechiste in parrocchia. Alcune testimonianze affermano che il catechismo veniva fatto con grande impegno e i ragazzi apprendevano con interesse,

passione e in modo approfondito, l'istruzione e la vita cristiana. La parrocchia è sempre stata molto viva e i vari parroci seguivano le ragazze anche spiritualmente. Molte, sono diventate F.M.A.; tra queste ricordiamo, presenti al Collegio e in altre comunità: Sr Stefania De Beni, Sr Teresina Antiga, Sr Maria Liut, Sr Carmela Mazzer, Sr Marisa Chinellato, Sr Nives Moretto, Sr Eleonora Tonello, Sr Gabriella Dugone e Sr Marcella Zecchin.

Sin dall'inizio, entrambi gli Istituti, quello delle F.M.A. e quello dei Padri Giuseppini del Murialdo hanno avuto a cuore l'educazione dei ragazzi e dei giovani, per cui sia insieme, sia nel proprio ambiente, hanno collaborato e ancora oggi collaborano per formare "buoni cristiani e onesti cittadini" come diceva Don Bosco.

L'oratorio, le celebrazioni, l'Azione Cattolica, le associazioni e i gruppi formativi erano e sono opportunità di bene sia per i Padri Giuseppini, che per le Suore Salesiane e per i tanti laici che vi collaborano. I ragazzi, i giovani, le famiglie di Conegliano sono i nostri destinatari e per loro

offriamo la nostra vita e il nostro tempo.

La Processione di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio, rimane una bella tradizione e un'occasione di testimonianza, per tutta la città e in particolare per la nostra Parrocchia, che fin dall'inizio ha animato con la propria presenza questa pratica devozionale, che si trasforma in annuncio di fede e segno di gratitudine per le opere di bene compiute da Maria, attraverso i suoi figli e le sue figlie, in questo nostro territorio.

Oggi il Collegio continua ad essere un pullulare di vita sotto lo sguardo e la protezione della dolce Immacolata. **A Lei e a San Giuseppe ci affidiamo, perché ci aiutino ad accogliere la sfida di vivere la dinamica dell'uscita, in ascolto del grido dei giovani e, con la collaborazione di tante persone, creare un ambiente che sia "casa" che accoglie e apre alla vita.**

FOOTBALL CLUB CONEGLIANO

(titolo)

**Un pallone che rotola e
centinaia di ragazzi che
colorano un campo verde**

(sottotitolo)

Guardando la Città di Conegliano dal suo castello, volgendo lo sguardo un po' a sinistra oltre il fiume Monticano, si scorge un polmone verde rettangolare, una specie di smeraldo verde.

Si tratta del campo di calcio della Parrocchia di San Martino e Rosa.

La sua bellezza risulta poi ancora più evidente se lo si guarda da vicino, durante una camminata lungo la passerella che unisce i due ponti costeggiando il Monticano.

Quest'area verde ha una grande storia da raccontare essendo stato per secoli come testimoniano le antiche mura che lo circonda, l'orto e il brolo dei frati domenicani.

Per molti anni, fino all'editto napoleonico, quest'area era gestita dai frati domenicani che determinarono la nascita del convento di cui parte del chiostro è stata restaurata di recente, e la cura del terreno circostante.

Nel 1806 a seguito dell'editto Napoleonico i frati Domenicani dovettero abbandonare il convento.

Nel 1923 la Parrocchia fu assegnata ai padri Giuseppini dell'ordine di San Leonardo Murialdo. Il primo parroco Don Giulio Zecchin trasferì lo spirito murialdino sempre attento alla difesa e crescita dei giovani per farli educare in un ambiente sano e solidale, e diede vita alla società sportiva ginnica VIS, successivamente sciolta per volontà delle autorità fasciste.

Nell'immediato dopoguerra, nel 1945, il nuovo parroco Don Remigio Burello rinunciando alle antiche pertinenze del convento relativamente al brolo e all'orto, fece realizzare un campo di calcio dove generazioni di ragazzi conegliesi hanno potuto praticare lo sport.

Venne costituita la Società Folgore, regolarmente iscritta alla Federazione Calcio. e che sotto la guida anche dell'allenatore Ciso Soldan (famoso calciatore professionista) conseguì numerosi trofei e riconoscimenti come vincita di campionati e dell'importante trofeo "Coppa Provincia di Treviso". In seno alla Folgore si affermò il giovane Gigi Gaiotti, anch'esso diventato successivamente calciatore professionista.

Negli anni 70 la Società venne chiusa e il campo di San Martino venne utilizzato per attività parrocchiali.

Nel 2015 il parroco Don Guglielmo Cestonaro con entusiasmo, coadiuvato da alcuni volontari come Mario Luca, Gabriella Bazzacco e Laura Angeli, accettò di fondare e presiedere una nuova società di calcio denominata Football Club Conegliano, che a tutt'oggi con i suoi oltre 150 ragazzi iscritti, anima il centro cittadino e il patronato di San Martino.

Sotto il motto Murialdino "GIOCARÈ, IMPARARE, PREGARE" i giovani possono esercitare la

loro passione per il pallone, seguiti da volontari e guidati da persone che mettono a disposizione il loro tempo e la loro professionalità per il bene dei ragazzi ed esprimendo quello spirito che deriva dal grande esempio di San Leonardo Murialdo.

Attualmente il Football Club Conegliano è una bella espressione e un sano incontro di colori, culture e religioni. Lo smeraldo tra i palazzi del centro coneglianese ospita ragazzi provenienti da tutti gli angoli del mondo, dando vita a squadre che si distinguono nei rispettivi campionati, ma soprattutto sotto l'aspetto educativo e comportale vincendo due coppe disciplina nella stagione sportiva 2022/23 e la squadra allievi il rispettivo campionato.

GRUPPO DI PREGHIERA

(titolo)

Maria: la nostra luce spirituale

(sottotitolo)

Il nostro gruppo di preghiera è iniziato nei primi mesi del 1987 in famiglia con la recita del Rosario, come risposta ad una chiamata ricevuta a Medjugorje e vuole essere un mezzo per poter rivivere la spiritualità mariana propria di quel luogo. L'anno successivo il gruppo si era allargato così tanto da dover chiedere ospitalità al Parroco p. Silvano Cazzola e da quel momento è sempre stato guidato da un padre giuseppino (ricordiamo con tanto affetto e riconoscenza p. Mario Solero e tutti i padri che dal Cielo certamente ancora pregano per e con noi). Così il gruppo di preghiera si è arricchito della presenza del Santissimo Sacramento e della Santa Messa ogni primo martedì del mese. **In questo momento di preghiera davanti a Gesù Eucaristia ci uniamo spiritualmente con i Sacerdoti, le religiose, gli**

ammalati che conosciamo e con loro presentiamo tutte le intenzioni che ci vengono affidate.

Sempre dal 1988 tutti gli anni il giorno del Cuore Immacolato di Maria, previa preparazione di quattro settimane, prepariamo la Consacrazione a Gesù per le mani di Maria secondo la spiritualità di S. Luigi Maria Grignon de Montfort, in risposta alla richiesta che Maria SS. ha fatto più volte prima a Fatima e ultimamente a Medjugorje. **È la consacrazione da cui S. Giovanni Paolo II ha scelto il suo "Totus tuus", quella che ha segnato profondamente la vita e la spiritualità di questo grande Papa e anche di moltissime persone che l'hanno fatta.**

Da settembre 2016 ci ritroviamo anche per i primi 5 sabati del mese, come la Madonna ha chiesto a Fatima a suor Lucia: "Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati infliggono continuamente con bestemmie e ingratitudini. Consolami almeno tu e fa sapere questo: a tutti coloro che per cinque mesi, al primo sabato, si confesseranno, riceveranno la santa Comunione, reciteranno il

Rosario e mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i Misteri, con l'intenzione di offrirmi riparazioni, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza".

Continuiamo tutti i primi sabati del mese per riparare e consolare il Cuore Immacolato di Maria, dando così a chi lo desidera la possibilità di iniziare in qualunque momento.

IL GRUPPO DI ACCOMPAGNAMENTO NEL LUTTO

(titolo)

Vicinanza e solidarietà nel dolore

(sottotitolo)

Dagli anni 80 abbiamo pensato insieme al parroco di poter prestare la nostra presenza con la musica e il canto alle famiglie che vivevano il lutto e così ad ogni funerale insieme al Maestro Della Giustina abbiamo iniziato ad animare la Messa con il canto.

E' per stare vicino a chi è nel dolore, valorizzando il canto

come preghiera per accompagnare i nostri fratelli di fede e affidare la loro vita, la loro anima al nostro Padre Buono.

Da alcuni anni si è aggiunto Pantaleo per fare servizio di accolito e lettore e poi anche Andrea per aiutare concretamente a preparare la celebrazione, sistemando tappeti, cero, incenso, aspersione.

Sentiamo che è un piccolo modo per sentirci più famiglia con i nostri fratelli di fede della comunità, con quelli che partono per il Cielo e con chi resta e deve affrontare il dolore della perdita.

Ci facciamo loro vicini e di questo ne siamo felici.

Angela Vittorio

IL GRUPPO CHIERICHETTI

(titolo)

Servire la Comunità con tanta gioia

(sottotitolo)

Il Gruppo chierichetti nella nostra parrocchia esiste da sempre. Da quando è stato possibile ci sono state anche le bambine a fare questo servizio, alcune fino a 17 anni.

Nell'ultimo ventennio abbiamo formato questi bambini e bambine a vivere la Celebrazione Eucaristica (Messa) non solo per loro stessi, ma anche per aiutare chi partecipa alla Santa Messa a vivere più da vicino la presenza di Gesù nella SS. Eucarestia.

Il gruppo è seguito oggi da alcuni adulti che formano i ragazzi nei diversi compiti in cui affiancano il sacerdote. Abbiamo partecipato alle feste diocesane dei chierichetti, abbiamo fatto gite a Caorle con i loro genitori, siamo stati in visita al Monastero di clausura delle suore Cistercensi di San Giacomo di Veglia.

Il Chierichetto o ministrante ha il privilegio bellissimo di servire il Re dei re (Gesù) che durante la Messa è presente nella povera persona del Sacerdote, nella Parola di Dio come nel pane e nel vino consacrati.

Ci sono stati anni di abbondanza e anni di magra, ma di tutto rendiamo grazie a Dio per le meraviglie che ci ha mostrato attraverso i ragazzi passati da questo gruppo, dedicato ad un servizio lodevole per il bene di tutta la parrocchia.

Leonardo Mineo

LA NOSTRA BELLA CHIESA SI FA IL MAQUILLAGE

(titolo)

Un cantiere lungo un secolo

(sottotitolo)

“unitamente alle dovute opere di restauro conservativo e manutenzioni ordinarie e straordinarie.”

Il tempo passa e invecchia anche le nostre case. È così pure anche per la nostra casa della comunità che per tanti di noi si chiama "Chiesa dei Ss. Martino e Rosa "

Tanti sono stati gli interventi relativi alla ns. Chiesa:

Ricordiamo le opere necessarie per rendere attuali le nuove disposizioni canoniche, con scavi, rifacimento solai e pavimentazioni onde ricostruire l'altare orientato verso il popolo. Ricordiamo in questo periodo la preziosa opera diligente di ricerca storica e assistenza ai lavori di P. Armando Zaccaria.

Nel 1984-85 ricordiamo la risistemazione della copertura della chiesa, con messa in sicurezza della struttura lignea e rafforzamento di tutta la volta interna.

Recentemente viene messa in sicurezza la struttura del campanile come dettato dalle regole antisismiche, con relativa pulizia e restauro della muratura esterna a vista.

Viene rifatta la copertura della chiesa, mediante impermeabilizzazione e rimessa in opera del manto di coppi

completi di ganci antiscorrimento.

Vengono restaurate tutte le pareti esterne della chiesa ed annessi, mediante lavaggio, sanificazione, ripristino delle superfici ammalorate.

Vengono restaurate le statue degli angeli (opere del Beato frà Claudio Granzotto), grazie alla preziosa consulenza tecnica e operativa di Biagio Cellot e con l'aiuto del sempre attivo Mario Luca unitamente a Claudio Modolo e Bruno Zago.

Si procede alle opere per il risparmio energetico nel fabbricato centrale (Patronato e abitazione dei sacerdoti) mediante esecuzione di cappotti esterni, pitture, sostituzione di tutti i serramenti compresi i nuovi avvolgibili, ristrutturazione di tutto l'impianto elettrico e di riscaldamento.

Bonifica di tutta la relativa copertura in lastre di amianto, e sostituzione della copertura stessa con struttura metallica in alluminio preverniciato.

Recupero di nuovi spazi nella zona ex cinema, con demolizione della vecchia loggia-gradinata. Rifacimento dell'impianto di

riscaldamento con nuovo impianto a pavimento e ottenimento di nuovi servizi igienici.

Lavori di completamento vari sono ancora in essere.

Dopo 60 anni, finalmente l'Opera si sta rinnovando e speriamo che le generazioni future sappiano apprezzare quanto i Padri Giuseppini del Murialdo stiano generosamente offrendo soprattutto per i giovani.

Relazione affari economici